
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

BASILIO MANIÀ

Una osservazione sui sistemi differenziali lineari

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 1, Vol. 15 (1936), n.3, p. 118–122.

Unione Matematica Italiana

<http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1936_1_15_3_118_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI
<http://www.bdim.eu/>*

Una osservazione sui sistemi differenziali lineari ⁽¹⁾.

Nota di BASILIO MANIÀ (a Pisa).

Sunto. — *Si dimostra una proprietà delle soluzioni dei sistemi differenziali lineari e se ne fa applicazione alle equazioni delle estremanti dei problemi di LAGRANGE.*

Mi propongo qui di dimostrare una proprietà di certe soluzioni di un sistema di equazioni differenziali lineari della forma

$$(1) \quad y_i'(x) = A_{i1}(x)y_1(x) + \dots + A_{in}(x)y_n(x), \quad (i=1, \dots, n).$$

Di questa proprietà faccio poi uso per semplificare le equazioni delle estremanti dei problemi di LAGRANGE da me altrove ⁽²⁾ ottenute, dimostrando che un termine che compare in quelle equazioni è identicamente nullo e quindi costituisce una inutile, benchè soltanto apparente, complicazione delle dette equazioni.

1. La proprietà a cui ho accennato sopra è espressa dal seguente

TEOREMA. — *Siano $A_{ik}(x)$, $(i, k=1, \dots, n)$ n^2 funzioni continue in un intervallo (a, b) :*

⁽¹⁾ Lavoro eseguito nel Seminario Matematico della R. Scuola Normale Superiore di Pisa.

⁽²⁾ *Proprietà delle estremanti nei problemi di Lagrange*, « Annali della R. Scuola Norm. Sup. di Pisa », serie II, vol. V (1936); *Le equazioni delle estremanti nel problema di Lagrange*, « Rend. Acc. Naz. dei Lincei », serie VI, vol. XXIII (1936).

per ξ fissato comunque in (a, b) e x variabile in questo intervallo, le funzioni della riga r -sima del quadro

$$(2) \quad \left\{ \begin{array}{l} y_{11}(x, \xi), y_{12}(x, \xi), \dots, y_{1n}(x, \xi) \\ y_{21}(x, \xi), y_{22}(x, \xi), \dots, y_{2n}(x, \xi) \\ \dots \dots \dots \dots \\ y_{n1}(x, \xi), y_{n2}(x, \xi), \dots, y_{nn}(x, \xi) \end{array} \right.$$

rappresentino la soluzione del sistema differenziale (1) determinata dalle condizioni

$$y_{rs}(\xi, \xi) = \delta_{rs} \quad (1).$$

Allora le funzioni della colonna s -sima del quadro (2), per x fissato in (a, b) e ξ variabile nello stesso intervallo, rappresentano la soluzione del sistema differenziale lineare

$$(3) \quad y_i(\xi) = -A_{1i}(\xi)y_1(\xi) - \dots - A_{ni}(\xi)y_n(\xi)$$

determinata dalle condizioni

$$y_{rs}(x, x) = \delta_{rs}.$$

Consideriamo le funzioni di x

$y_{r1}(x, \xi), \dots, y_{rn}(x, \xi); \quad y_{r1}(x, \xi + \Delta\xi), \dots, y_{rn}(x, \xi + \Delta\xi), \quad (r = 1, \dots, n)$
essendo ξ e $\xi + \Delta\xi$ due punti distinti dell'intervallo (a, b) .

Poichè ogni soluzione

$$y_1(x), \dots, y_n(x)$$

del sistema differenziale (1) si può scrivere nella forma

$$y_i(x) = \sum_{v=1}^n y_{vi}(\xi + \Delta\xi) y_{vi}(x, \xi + \Delta\xi),$$

si ha

$$y_{rs}(x, \xi) = \sum_{v=1}^n y_{rv}(\xi + \Delta\xi, \xi) y_{vs}(x, \xi + \Delta\xi);$$

e quindi, tenendo anche conto delle condizioni

$$y_{rs}(\xi, \xi) = \delta_{rs},$$

$$y_{rs}(x, \xi + \Delta\xi) - y_{rs}(x, \xi) = \sum_{v=1}^n | y_{rv}(\xi, \xi) - y_{rv}(\xi + \Delta\xi, \xi) | y_{vs}(x, \xi + \Delta\xi).$$

Dividiamo per $\Delta\xi$ i due membri di questa equazione e facciamo tendere $\Delta\xi$ a zero, osservando che

$$\lim_{\Delta\xi \rightarrow 0} \frac{y_{rv}(\xi + \Delta\xi, \xi) - y_{rv}(\xi, \xi)}{\Delta\xi} = A_{vr}(\xi) y_{rv}(\xi, \xi) + \dots + A_{vn}(\xi) y_{vn}(\xi, \xi) = A_{vr}(\xi).$$

(1) Qui δ_{rs} è il simbolo di KRONECKER che sta a indicare lo zero per $r \neq s$ e l'unità per $r = s$.

Otteniamo così

$$\frac{\partial y_{\nu i}(x, \xi)}{\partial \xi} = - \sum_{\nu=1}^n A_{\nu i}(\xi) y_{\nu i}(x, \xi),$$

cioè il teorema che si voleva dimostrare.

OSSERVAZIONE. — Se le funzioni A_{ik} non sono continue nell'intervallo (a, b) , ma soltanto misurabili e integrabili secondo LEBESGUE, si deve intendere che gli integrali del sistema (1) sono le n -uple di funzioni assolutamente continue che soddisfano a tale sistema ad esclusione dei punti di un insieme di misura nulla E . Poichè il sistema (1) è lineare e quindi ogni integrale di esso si può dare come combinazione a coefficienti costanti di n integrali indipendenti, l'insieme E può essere determinato in modo unico per tutti gli integrali del sistema.

Dopo ciò la dimostrazione fatta si può ripetere anche nel caso delle $A_{ik}(x)$ misurabili e integrabili secondo LEBESGUE sull'intervallo (a, b) , purchè il punto ξ fissato non appartenga all'insieme E .

2. Manteniamo le notazioni e le ipotesi del teorema precedente e siano $B_i(x)$, ($i = 1, \dots, n$), n funzioni continue nell'intervallo (a, b) chiuso. Poniamo quindi

$$z_i(\xi) = \sum_{\nu=1}^n \int_{\xi}^b B_{\nu}(\tau) y_{\nu i}(\tau, \xi) d\tau, \quad (i = 1, \dots, n),$$

e deriviamo rispetto a ξ i due membri di questa equazione. Si ottiene allora, per il teorema precedente,

$$\begin{aligned} \frac{dz_i(\xi)}{d\xi} &= -B_i(\xi) + \sum_{\nu=1}^n \int_{\xi}^b B_{\nu}(\tau) \frac{\partial y_{\nu i}(\tau, \xi)}{\partial \xi} d\tau = \\ &= -B_i(\xi) - \sum_{\nu=1}^n \int_{\xi}^b \left\{ B_{\nu}(\tau) \sum_{\mu=1}^n A_{\mu i}(\xi) y_{\mu i}(\tau, \xi) \right\} d\tau = \\ &= -B_i(\xi) - \sum_{\mu=1}^n A_{\mu i}(\xi) \sum_{\nu=1}^n \int_{\xi}^b B_{\nu}(\tau) y_{\mu i}(\tau, \xi) d\tau = \\ &= -B_i(\xi) - \sum_{\mu=1}^n A_{\mu i}(\xi) z_{\mu i}(\xi). \end{aligned}$$

Valgono dunque le identità

$$(4) \quad \frac{dz_i(\xi)}{d\xi} + \sum_{\mu=1}^n A_{\mu i}(\xi) z_{\mu i}(\xi) + B_i(\xi) = 0, \quad (i = 1, \dots, n).$$

OSSERVAZIONE. — Se invece di essere continue in tutto l'intervallo (a, b) le funzioni $A_{ik}(x), B_i(x)$ sono soltanto misurabili e limitate, il ragionamento fatto e l'identità (4) che ne deriva valgono ancora in quasi tutto il detto intervallo. Se le funzioni $A_{ik}(x), B_i(x)$ sono illimitate ma integrabili, la identità (4) vale ancora in quasi tutto l'intervallo (a, b) purchè sia lecita la derivazione rispetto a ξ che sopraabbiamo eseguita.

3. Nella mia Nota lincea sopra le equazioni delle estremanti nel problema di LAGRANGE ho dimostrato che se

$$C_0: \quad x = x_0(s), \quad y = y_0(s), \quad 0 \leq s \leq L_0$$

è una estremante di un problema di LAGRANGE relativo a un sistema di equazioni differenziali

$$\left. \begin{array}{l} u_1' = F_1(x, y, x', y', u_1, \dots, u_n) \\ \vdots \\ u_n' = F_n(x, y, x', y', u_1, \dots, u_n) \end{array} \right\}$$

e a un integrale

$$I_C = \int_C G(x, y, x', y', u_1, \dots, u_n) ds,$$

essa soddisfa alle equazioni

$$(5) \quad \begin{cases} \int_0^s \left[\frac{\partial G}{\partial x} + \lambda_\alpha \frac{\partial F_\alpha}{\partial x} + \left(\frac{\partial G}{\partial u_\beta} + \lambda_\gamma \frac{\partial F_\gamma}{\partial u_\beta} + \lambda'_\beta \right) \frac{\partial F_\beta}{\partial x} \right] ds - \frac{d}{ds} \int_0^s \left(\frac{\partial G}{\partial x'} + \lambda_\alpha \frac{\partial F_\alpha}{\partial x'} \right) ds = c_1 (\text{cost.}) \\ \int_0^s \left[\frac{\partial G}{\partial y} + \lambda_\alpha \frac{\partial F_\alpha}{\partial y} + \left(\frac{\partial G}{\partial u_\beta} + \lambda_\gamma \frac{\partial F_\gamma}{\partial u_\beta} + \lambda'_\beta \right) \frac{\partial F_\beta}{\partial y} \right] ds - \frac{d}{ds} \int_0^s \left(\frac{\partial G}{\partial y'} + \lambda_\alpha \frac{\partial F_\alpha}{\partial y'} \right) ds = c_2 (\text{cost.}) \end{cases}$$

dove

$$\lambda_r(s) = \int_s^{L_0} \frac{\partial G[x_0(\sigma), \dots, u_m(\sigma)]}{\partial u_\alpha} z_\alpha(\sigma) d\sigma, \quad (r=1, \dots, n),$$

essendo $(\lambda_{r1}(s, \sigma), \dots, \lambda_{rn}(s, \sigma))$ la soluzione del sistema differenziale lineare

$$z_r'(\sigma) = \frac{\partial F_r[x_0(\sigma), \dots, u_m(\sigma)]}{\partial u_\alpha} z_\alpha(\sigma)$$

determinata dalle condizioni

$$\lambda_{ri}(s, s) = \delta_{ri};$$

e dove gli indici rappresentati con lettere greche si intendono

usati come nel calcolo tensoriale così che, per esempio,

$$\lambda_Y \frac{\partial F_Y}{\partial u_\beta} = \sum_{r=1}^n \lambda_r \frac{\partial F_r}{\partial u_\beta}.$$

Se applichiamo ora i risultati dei nn.ⁱ 1 e 2 vediamo immediatamente che

$$(6) \quad \lambda'_\beta + \lambda_Y \frac{\partial F_Y}{\partial u_\beta} + \frac{\partial G}{\partial u_\beta} = 0, \quad (\beta = 1, \dots, n)$$

e quindi le (4) si possono scrivere

$$(5^*) \quad \begin{cases} \int_0^s \left(\frac{\partial G}{\partial x} + \lambda_x \frac{\partial F_x}{\partial x} \right) ds - \frac{d}{ds} \int_0^s \left(\frac{\partial G}{\partial x'} + \lambda_x \frac{\partial F_x}{\partial x'} \right) ds = c_1 \text{ (cost.)} \\ \int_0^s \left(\frac{\partial G}{\partial y} + \lambda_x \frac{\partial F_x}{\partial y} \right) ds - \frac{d}{ds} \int_0^s \left(\frac{\partial G}{\partial y'} + \lambda_x \frac{\partial F_x}{\partial y'} \right) ds = c_2 \text{ (cost.)}. \end{cases}$$

4. Nel caso $n=1$, considerato nella mia Memoria degli « Annali della Scuola Normale » citata, la verifica della (6) si può fare immediatamente senza ricorrere ai risultati del nn.ⁱ 1 e 2.

5. La semplificazione delle equazioni (5) che qui abbiamo ottenuta, mi è stata suggerita da un lavoro del prof. TONELLI in corso di pubblicazione nei « Rendiconti Lincei », nel quale tali equazioni sono ottenute senz'altro nella forma (5*). Noi abbiamo dimostrato ora che le (5) e le (5*) sono equivalenti a causa della identità (6), ma l'aver eliminato le espressioni che compaiono in queste identità dalla deduzione delle equazioni delle estremanti, è notevole perchè permette al prof. TONELLI, nel caso dei problemi in forma ordinaria, di abbandonare alcune restrizioni che io avevo dovuto ammettere nella mia Memoria citata.